

La News



Più depressi con il "junk food"

Altro che "cibo spazzatura" per innocenti evasioni di gusto: il "junk food" può, alle estreme conseguenze, portare fino alla depressione per la scarsa presenza di antiossidanti. A dirlo i ricercatori dell'University College di Londra, in un articolo pubblicato dal British Journal of Psychiatry. Secondo la ricerca, condotta con interviste su un campione di 3.400 persone dell'età media di 55 anni, chi ha una dieta ricca di cibi grassi e dessert hanno il 60% per probabilità in più di soffrire di depressione di chi invece mangia più frutta, pesce e verdure. L'effetto, inoltre, non sarebbe dovuto ad un solo tipo di alimento in particolare, ma a tutto lo stile della dieta.

Primo Piano

Nonostante la crisi il Novello tiene nel cuore degli italiani: 9 milioni di bottiglie sugli scaffali

Il Novello tiene botta nel cuore degli italiani: nonostante la crisi, la produzione del "primo frutto" della vendemmia 2009, si attesta a 9.163.455 di bottiglie, con un calo di appena il 4% sul 2008, per un fatturato stimato in oltre 42 milioni di euro. Ecco i numeri del monitoraggio VeronaFiere-Civiltà del bere, presentati a poche ore dal "deblocage", alla mezzanotte del 5 novembre. Dati significativi, tanto più se si considera che le cantine imbottigliano il Novello "su ordinazione", e quindi, in base alle richieste effettive del mercato. E a celebrare i tanti Novelli espressione dell'Italia enoica torna Anteprima Novello, a Verona, il 5 e 6 novembre, per il secondo anno consecutivo sotto l'egida dell'ente fieristico veronese, unica vetrina di livello nazionale dedicata a questo vino leggero e fruttato, con produttori di tutto il Belpaese. Il Veneto mantiene la leadership nella produzione, con oltre 3 milioni di bottiglie, seguito da Trentino-Alto Adige con 1,2 milioni, Toscana, con 933.500 bottiglie, e Sardegna, con 882.000 bottiglie. Tra le regioni che registrano i maggiori incrementi produttivi, l'Emilia Romagna, con un +37% sul 2008, e l'Abruzzo (+15%). In Italia, per il Novello, tante sono le declinazioni autoctone e legate al territorio, ma il vitigno preferito rimane il Merlot, seguito da Sangiovese, Cabernet, Montepulciano e Barbera. I primi produttori sono veri colossi dell'enoologia italiana, come Cavit (769.000 bottiglie), Zonin (520.000), Cantina di Soave (380.000), Cielo e Terra (360.000) e Gruppo Italiano Vini (334.000). "Concepita nel 2008 per dare una risposta concreta alle esigenze di promozione di un prodotto potenzialmente interessante dal punto di vista economico e produttivo, ma non sufficientemente valorizzato - ha spiegato il presidente di VeronaFiere, Ettore Riello - Anteprima Novello ritorna quest'anno con un format ancora più ricco per espositori e visitatori, con il Giardino del Gusto, mostra/mercato organizzata in contemporanea e in sinergia con Fieracavalli".

Focus

4 famiglie su 10 tagliano la spesa a tavola: giù cereali, carne, olio d'oliva e vino ...

Resta ancora povero il carrello della spesa della famiglia italiana, che si affida alle promozioni e ai discount, e cambia menu per spendere meno, con i consumi alimentari che, nel 2009, registrano una crescita di appena lo 0,2-0,4% sul 2008. A dirlo la Cia-Confederazione Italiana Agricoltori su dati Ismea. Il 40% delle famiglie italiane ha ridotto gli acquisti di carne, in particolare quella bovina (-2,2%), il 38% quelli di pane e cereali (-1,4%), il 36% quelli di olio d'oliva (-1,3%) e il 35% quelli di vino (-1,14%). E per il nettare di Bacco, alla diminuzione della domanda per i vini da tavola si è aggiunta anche quella di Doc/Docg, mentre una lieve ripresa si registra per gli spumanti. Invariati i consumi di carne avicola e suina, salumi, latte e derivati, e segno positivo per pesce, ortaggi e frutta. I consumatori italiani, dunque, sono ancora cauti, e, sebbene non riducano di tanto i volumi acquistati, sono più attenti alle promozioni e agli acquisti effettuati presso i canali più convenienti, come i discount: il 60% ha addirittura cambiato menu, mentre il 35% opta per prodotti di qualità inferiore.



Vino, il "fai da te" conviene?

Per tutti quelli che "la produzione domestica ti fa risparmiare". Abbiamo fatto due conti per vedere quanto spende, per esempio, chi si ritrova 1.000 metri quadrati (un decimo di ettaro) di vigneto per fare vino di casa, pratica diffusissima in Italia. Ammesso che uno si ritrovi un vigneto già produttivo, tra attrezzature, trattamenti e manodopera (anche se uno ci perde tempo suo, economicamente ha comunque un peso!) si spendono circa 1.700 euro all'anno per produrre più o meno 450 litri, che valgono sì e no 400 euro. Quindi, se uno lo fa per passione, viva il fai da te! Ma visto che il consumo medio pro capite di vino in Italia è stimato in circa 45 litri, e che una buona bottiglia di vino "quotidiano" si trova anche a 4-5 euro, per 45 litri, ovvero 60 bottiglie di vino, una persona spenderebbe dai 240 ai 300 euro all'anno!

Cronaca

Sapori in Tv, "Melaverde" tallona "Linea Verde"

"Melaverde", il programma condotto da Edoardo Raspelli e Elisa Bagordo in onda su Mediaset la domenica, ha sfoderato nell'ultima puntata uno share - nella prima parte - del 20%, incalzando la storica "Linea Verde" della Rai (21,26%). Dal confronto dei due dati, però, ne emerge un altro, significativo: l'eno-gastronomia dei territori italiani, punto centrale di entrambe le trasmissioni, la domenica prima di pranzo, conquista il 40% dei telespettatori del Belpaese.

GALILEO CANTINE
 SOLUZIONI GESTIONALI PER INTENDITORI


Wine & Food

Fedagri-Confcooperative, oltre la crisi per il rilancio del vino

Guardare oltre la crisi per rilanciare il vino italiano: ecco il tema al centro del convegno di Fedagri-Confcooperative, a Trento, il 4 e 5 novembre. Importanti i nomi delle istituzioni e delle imprese che si alterneranno sul palco: da Paolo De Castro, presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Ue, al neo-presidente di Fedagri-Confcooperative, Maurizio Cantini; da Enrico Finzi, presidente di Astra Ricerche, ad Adriano Orsi, presidente del settore vitivinicolo di Fedagri; da Tiziana Sarnari, Direzione Mercati Ismea, a Denis Pantini, ricercatore di Nomisma.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Tra nuova Ocm vino da recepire e legge 164/92 da riformare, la legislazione del vino in Italia sta vivendo una fase di assestamento o una vera rivoluzione? Il commento di

Marco Giuri, consigliere dell'Unione Giuristi della Vite e del Vino: "non si può parlare di rivoluzione. Ma sarebbe auspicabile un confronto tra la politica e le parti in causa".

